

Centri nelle valli Maira e Varaita, che un tempo rivaleggiavano con le città di pianura, contano oggi dai cento ai cinquecento abitanti; alcuni paesi esistono solo più sulle carte, mentre sul posto si trovano un'osteria e alcune case diroccate. Che queste valli siano pietraie inabitabili? Tutt'altro! Anzi, direi che, come ambiente naturale hanno più attrattive della nostra; ma le attrattive paesaggistiche al giorno d'oggi non danno da vivere, come non basta l'agricoltura montana. E il povero valligiano, non potendo recarsi giornalmente a lavorare nelle fabbriche della pianura, lascia il paese natio.

Si può quindi dire che lo sviluppo demografico, industriale e turistico, si è fatto sentire molto di più nella Valle Vermonagna che non nelle altre valli; non voglio certo dire che la ferrovia è l'unico fattore di questo sviluppo, ma senz'altro uno dei principali.

Questa ferrovia ha però qualcosa di incompleto; certo ci permette di essere collegati con il tessuto delle comunicazioni nazionali, ma appare come un tronco che si protende verso le grandilinee europee senza raggiungerle. Abbiamo il mare a due passi, ma, per raggiungerlo non abbiamo altro mezzo se non l'auto e la tortuosa strada della valle Roja, mentre esiste una ferrovia adibita a piantagione di ortiche, con gallerie che danno rifugio agli animali, e ponti crollati.

Speriamo che questa Cuneo- Nizza, dopo tante parole, venga costruita! Potremo allora dire di essere una zona dell'Europa non come ci definisce qualche cittadino "le profonde vallate del Cuneese".

Piero



V NOST PAIS

Per chi arriva in Valle Vermonagna, a tre chilometri da Roccavione trova Robilante. Il paese è situato sulla sinistra del vermonagna in una conca verdeggiante circondata da castagneti. E' ricco di ardesia e di silice, quest'ultima viene molto sfruttata. Vi sono numerose frazioni: "Malandrè, Montasso, Vermonera, Agnelli, Cialancio, Rescasso, Snive, frazioni ricche di boschi e pascoli." Sovrasta queste ultime due la magnifica conca delle Piagge dove abbonda la lavanda; è pure meta di molte gite.

I Robilantesi socievoli ed allegri, amano il folclore e ancora oggi continua questa loro tradizione; un tempo si sono resi famosi per i loro carricarnevaleschi ad opera di un artigiano ora scomparso, e vinsero molti premi. Da circa un anno abbiamo il gruppo folcloristico "Le Balme,,.

Quando Roma mosse alla conquista delle nostre valli, queste erano abitate dai Liguri montani. Per rendere più facili le comunicazioni con la Francia (allora Gallia) i Romani aprirono diverse strade una delle quali è la cosiddetta via Imperia, che da Roccevia, dove è ancora oggi ricordata dalla frazione imperiale, risale fino al Monte Cornio (Colàe di Tenda) toccando anche Robilante.

Verso il novecento la nostra valle fu invasa dai Saraceni, che devastarono i centri abitati e costrinsero la popolazione a rifugiarsi in montagna.

Il nostro Colletto del Moro e il pilone del Moro ricordano tale invasione.

Il nostro Colletto del Moro e il pilone del Moro ricordano tale invasione.



Dopo il mille anche Robilante tocca la sorte degli altri paesi della Valle Vermentagna; è donata dall'Imperatore Enrico III alla chiesa d'Asti; poi passa ai Marchesi di Saluzzo e con la discesa degli Angiò verso la metà del secolo VIII con tutto il Piemonte meridionale, cade sotto la casa provenzale. Da questo tempo coi vicini paesi e la Valle Gesso fa parte del distretto o mandamento di Cuneo.

Nando

Esame per le patenti.

Ingegnere: mi dica signorina Giovanna, in un'incrocio chi ha la precedenza? - Chi ha più fretta naturalmente! - E lei ha fretta? Assolutamente no. - Allora ritorni un'altra volta.

Indovinello

Tondo, Rotondo, bacino senza fondo,
tondo non è, 'ndvina l'on che a l'è.